



foto T-i-press / Ely Riva

I conti dei comuni nel 2002

Pierre Spocci, Sezione degli enti locali, Dipartimento delle Istituzioni

Anche nel 2002 i comuni conseguono globalmente un risultato contabile molto positivo. L'avanzo di gestione corrente è infatti di 46,4 milioni di franchi. Rileviamo per contro che gli investimenti ristagnano ad un livello decisamente basso (197,7 milioni di franchi gli investimenti lordi e 132,3 milioni di franchi gli investimenti netti). Di conseguenza nonostante una lieve diminuzione dell'autofinanziamento da 211,4 a 196,0 è stato nuovamente possibile ridurre il debito pubblico da 1.249,6 a 1.184,6 milioni di franchi. Anche per il 2003 le previsioni circa i conti comunali sono soddisfacenti, pur se gravati dall'incognita relativa al gettito fiscale a seguito dell'entrata in

vigore per i comuni del I° e del IV pacchetto fiscale e dalla riduzione delle aliquote, per le persone fisiche, introdotte con il passaggio alla tassazione annuale. Per il 2002 i Comuni considerati sono 238¹: infatti dopo l'aggregazione della Capriasca il loro numero è sceso da 243 a 238. Con le aggregazioni entrate in vigore nel 2004 il numero dei comuni scende a 204.

È dal 1997 che si assiste ad un progressivo miglioramento dell'insieme del quadro finanziario dei comuni. Nel complesso infatti i comuni ticinesi hanno chiuso i conti con un avanzo di gestione corrente di 46,4 milioni di franchi (2001: 39,9). A questo risultato ha contribuito in larga misura Lugano con un avanzo

di gestione corrente di 23,3 milioni di franchi.

I comuni che nel 2002 hanno conseguito un avanzo di gestione corrente sono stati 120 per un totale di 57 milioni di franchi. Sono stati per contro 66 i comuni che hanno subito dei disavanzi di gestione corrente per un totale di 10,6 milioni. Infine i comuni che grazie ai contributi di compensazione hanno esattamente pareggiato i conti sono 52. Si consideri a questo proposito che il 2002 è stato l'ultimo anno di vita della vecchia legge sulla compensazione finanziaria intercomunale che è stata sostituita dalla nuova legge sulla perequazione finanziaria intercomunale a partire dal 2003. Con la nuova legge la copertura automatica del disavanzo di gestione corrente è stata sostituita da altri contributi più mirati sia per gli investimenti sia per gli oneri

¹ Per sette comuni (Barbengo, Carabietta, Certara, Meride, Muggio, Sigirino, e Robasacco) le cifre della statistica sono quelle dell'anno 2001, poiché non erano ancora disponibili i consuntivi definitivi del 2002.

1 Conto di gestione corrente, dal 1997

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Uscite correnti	1.115,0	1.109,8	1.107,8	1.123,0	1.181,7	1.188,0	3.674	3.649	3.623	3.630	3.802	3.809
Ammortamenti amm.	134,1	133,8	132,1	350,5	171,4	149,6	442	440	432	1.133	552	480
Addebiti interni	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	43	65	65	63	62	61
Spese correnti	1.262,1	1.263,4	1.259,9	1.493,0	1.372,4	1.356,6	4.158	4.154	4.120	4.826	4.415	4.350
Entrate correnti	1.236,5	1.250,4	1.275,8	1.516,7	1.393,1	1.384,0	4.074	4.111	4.172	4.903	4.482	4.438
Accrediti interni	13,0	19,8	20,0	19,5	19,2	18,9	43	65	65	63	62	61
Ricavi correnti	1.249,5	1.270,3	1.295,8	1.536,2	1.412,3	1.402,9	4.117	4.176	4.237	4.966	4.544	4.498
Risultato d'esercizio	-12,6	6,9	35,9	43,2	39,9	46,4	-42	23	117	140	128	149

2 Spese e ricavi della gestione corrente per genere di conto, dal 1999

Spese	Importi in mio. di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
30 Spese per il personale	420,7	429,2	445,3	456,9	1.376	1.387	1.433	1.465	33,4	28,7	32,5	33,7
31 Spese per beni e servizi	170,4	180,1	195,1	203,0	557	582	628	651	13,5	12,1	14,2	15,0
32 Interessi passivi	118,3	109,7	100,7	95,5	387	354	324	306	9,4	7,3	7,3	7,0
330 Ammort. patrimoniali	29,7	40,2	29,6	30,0	97	130	95	96	2,4	2,7	2,2	2,2
331/332/333 Ammort. amministr.	132,1	350,5	171,4	149,6	432	1.133	552	480	10,5	23,5	12,5	11,0
35 Rimborsi a enti pubblici	106,5	103,6	113,6	115,6	348	335	365	371	8,5	6,9	8,3	8,5
36 Contributi propri	247,9	245,3	282,9	272,6	811	793	910	874	19,7	16,4	20,6	20,1
37 Riversamento contributi	10,5	10,4	9,9	10,0	34	34	32	32	0,8	0,7	0,7	0,7
38 Versamenti a fin. speciali	3,9	4,6	4,5	4,4	13	15	14	14	0,3	0,3	0,3	0,3
39 Addebiti interni	20,0	19,5	19,2	18,9	65	63	62	61	1,6	1,3	1,4	1,4
Totale	1.259,9	1.493,0	1.372,4	1.356,6	4.120	4.826	4.415	4.350	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	854,5	893,6	909,7	902,2	2.794	2.889	2.926	2.893	65,9	58,2	64,4	64,3
41 Regalie e concessioni	30,8	32,4	32,5	42,4	101	105	105	136	2,4	2,1	2,3	3,0
42 Redditi della sostanza	77,2	272,5	109,5	81,3	252	881	352	261	6,0	17,7	7,7	5,8
43 Ricavi per prestazioni	155,1	159,4	168,4	169,4	507	515	542	543	12,0	10,4	11,9	12,1
44 Contributi senza fine specifico	52,0	57,2	63,7	68,0	170	185	205	218	4,0	3,7	4,5	4,8
45 Rimborsi da enti pubblici	16,5	16,5	19,6	20,0	54	53	63	64	1,3	1,1	1,4	1,4
46 Contributi per spese correnti	79,1	74,0	79,5	90,6	259	239	256	290	6,1	4,8	5,6	6,4
47 Contributi da riversare	9,8	10,2	9,3	9,4	32	33	30	30	0,8	0,7	0,7	0,7
48 Prelevamento da fin. speciali	0,9	0,9	0,9	0,8	3	3	3	3	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accrediti interni	20,0	19,5	19,2	18,9	65	63	62	61	1,5	1,3	1,4	1,4
Totale	1.295,8	1.536,2	1.412,3	1.402,9	4.237	4.966	4.544	4.498	100,0	100,0	100,0	100,0

particolari legati alla localizzazione geografica.

Sono stati molti i comuni che hanno registrato cospicui avanzi di gestione corrente. I comuni che, in cifre assolute, hanno chiuso i conti con gli avanzi maggiori sono Lugano, Chiasso e Paradiso. Per inquadrare più oggettivamente queste cifre bisognerebbe però calcolare p.e. l'avanzo per abitante e considerare pure le eventuali differenze per quanto

riguarda il tasso d'ammortamento. In effetti anche tra i comuni con i risultati più brillanti ve ne sono di quelli che ammortizzano secondo i minimi di legge (5%) e altri che praticano ammortamenti ben superiori al 10% dei beni amministrativi. Se il tasso di ammortamento fosse maggiormente armonizzato vi sarebbe un quadro ben diverso per quanto riguarda il risultato di gestione corrente.

Tra i comuni che hanno registrato dei disavanzi importanti di gestione corrente segnaliamo in particolare Locarno e Bioggio con rispettivamente 2,4 e 0,9 milioni di franchi.

Paradossalmente l'aumentato avanzo di gestione corrente è stato conseguito nonostante una diminuzione delle entrate correnti, passate da 1.393,1 a 1.384,0 milioni di franchi, e l'aumento delle uscite correnti, salite da

«Sono stati molti i comuni che hanno registrato cospicui avanzi di gestione corrente.»

	Pro capite in franchi 1999			2000			2001			2002		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	449	104	346	447	104	343	460	97	363	463	94	368
1 Sicurezza pubblica	232	88	144	229	84	145	242	94	148	247	101	146
2 Educazione	678	213	466	679	204	474	718	217	501	731	229	502
3 Cultura e tempo libero	179	39	140	180	37	143	191	40	151	214	39	176
4 Salute pubblica	217	5	212	67	6	61	63	7	56	68	8	60
5 Previdenza sociale	770	264	506	833	261	572	825	279	546	894	291	603
6 Traffico	287	105	183	299	108	191	322	107	214	328	103	224
7 Protezione ambiente	326	191	135	328	190	138	366	216	150	384	231	153
8 Economia pubblica	15	97	-82	16	105	-89	19	107	-87	18	127	-109
9 Finanze e imposte	1.010	3.179	-2.170	1.698	3.815	-2.116	1.077	3.378	-2.300	1.002	3.275	-2.273

Nota: Il dato 2001 non include i 40 mio. di fr. attribuiti da Lugano alla propria cassa pensione.

1.181,7 a 1.188,0 milioni di franchi, ma grazie alla diminuzione degli ammortamenti amministrativi scesi da 171,4 a 149,6 milioni di franchi (si confronti la tabella 1). La diminuzione degli ammortamenti amministrativi che si è registrata nel 2002 è dovuta alla diminuzione degli ammortamenti supplementari. Si rammenta a questo proposito che nel 2001 il comune di Chiasso aveva proceduto a ben 37 milioni di franchi di ammortamenti supplementari per neutralizzare ricavi straordinari. Il contemporaneo aumento delle uscite correnti e la diminuzione dei ricavi correnti ha portato a una contrazione dell'autofinanziamento passato da 211,4 a 196,0 milioni di franchi.

Dalla tabella 4 si rileva che l'autofinanziamento, che corrisponde alla somma degli ammortamenti amministrativi (149,6 mio. di fr.) e dell'avanzo d'esercizio (46,4 mio. di fr.), pari quindi a 196,0 milioni di franchi, è comunque stato sufficiente per finanziare interamente gli investimenti netti ammontati a soli fr. 132,3 milioni di franchi (2001: 136,1 milioni di fr.). Per questo motivo il debito pubblico è diminuito di fr. 63,7 milioni (2001: - 75,3 milioni).

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. In allegato al testo non figurano i dati relativi ai singoli comuni, dati che comunque sono pubblicati in uno specifico estratto ottenibile su richiesta. E' pure possibile consultare e scaricare da internet le tabelle dettagliate dal sito dell'Ustat².

Il conto di gestione corrente

L'avanzo di gestione corrente di 46,4 milioni di fr. (tabella 1) corrisponde al 3,5% delle spese correnti (2001: 3%) ed è determinato da ricavi totali per fr. 1.402,9 e spese totali per 1.356,6 milioni di franchi. L'avanzo di gestione corrente 2002 è pari a fr. 149 per abitante.

L'analisi per genere di conto (tabella 2) permette di comprendere più in dettaglio l'evoluzione delle spese e dei ricavi di gestione corrente. Le spese per il personale sono passate da 445,3 a 456,9 milioni di franchi e rappresentano ora il 33,7% del totale delle spese (2001: 32,5%). Anche le spese per i beni e i servizi hanno conosciuto un sensibile aumento da 195,1 a 203,0 milioni di franchi passando dal 14,2 al 15%.

Le spese per interessi sono per contro nuovamente calate: nel 2002 sono infatti ammontate a fr. 95,5 milioni (2001: 100,7). La riduzione degli interessi passivi è dovuta sia al calo del tasso di interesse sia alla diminuzione dei debiti. Rispetto all'inizio dell'anno il capitale di terzi è diminuito di 133,4 milioni di fr. passando da 2.592,2 a 2.458,8 milioni di franchi. Il tasso di interesse medio calcolato sul capitale di terzi per il 2002 è ammontato al 3,78% (2001: 3,83%). E' verosimile che anche per il 2003 il tasso d'interesse medio risulti ancora inferiore.

Gli ammortamenti patrimoniali sono ammontati a 30 milioni di franchi, rimanendo sulle cifre dell'anno precedente (29,6 milioni di fr.). In buona sostanza in questa posizione sono compresi ammortamenti su immobili patrimoniali e perdite su crediti per imposte.

Gli ammortamenti amministrativi sono scesi da 171,4 a 149,6 milioni di franchi. Come già accennato in precedenza ciò è dovuto prevalentemente ad una diminuzione degli ammortamenti supplementari. Il totale di 149,6 milioni è composto di 113,6 milioni di ammortamenti ordinari, 32,1 milioni di ammortamenti supplementari e 3,9 milioni di ammortamenti dell'eccedenza passiva. Gli ammortamenti supplementari si aggiungono agli ammortamenti usuali (ordinari); devono anch'essi essere inseriti a preventivo, e vengono effettuati in presenza di ricavi di natura straordinaria. La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi considerati gli ammortamenti ordinari e supplementari è ammontata al 8,6% contro il 9,4% dell'anno precedente.

I rimborsi ad enti pubblici, sostanzialmente composti dai contributi ai consorzi, sono aumentati di 2 milioni passando da 113,6 a 115,6 milioni di franchi.

Sono apparentemente diminuiti rispetto all'anno precedente i contributi propri dei comuni al cantone e ai servizi aiuto domiciliare e per gli anziani ospiti di istituti. La posizione passa infatti da 282,9 a 272,6 milioni di franchi. Se però si considera che nel 2001 Lugano ha versato 40 milioni alla propria cassa pensione inserendolo in questa voce, si può concludere che vi è stato un aumento di 29,7 milioni di franchi. Questo aumento è legato all'incremento dei contributi richiesti ai comuni per gli anziani ospiti di istituti e per il servizio aiuto domiciliare oltre che ad un aumento del prelievo a carico dei comuni finanziariamente più forti di 4,8 milioni di

² http://www.ti.ch/DFE/USTAT/tema/prodotti/periodico/dati/default.asp?ID_R=14&ID_M=4&pos=1

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
Conto degli investimenti										
Uscite per investimenti	203,7	212,2	246,3	196,8	197,7	670	694	796	633	634
./. Entrate per investimenti	80,5	85,0	57,4	60,8	65,4	265	278	186	195	210
Investimenti netti	123,2	127,2	188,9	136,1	132,3	405	416	610	438	424
Calcolo dell'autofinanziamento										
Ammortamenti amministrativi	133,8	132,1	350,5	171,4	149,6	440	432	1.133	552	480
Risultato d'esercizio	6,9	35,9	43,2	39,9	46,4	23	117	140	128	149
Autofinanziamento	140,7	168,0	393,7	211,4	196,0	462	549	1.273	680	628
Conto di chiusura										
Investimenti netti	123,2	127,2	188,9	136,1	132,3	405	416	610	438	424
./. Autofinanziamento	140,7	168,0	393,7	211,4	196,0	462	549	1.273	680	628
Necessità di finanziamento	-17,5	-40,8	-204,9	-75,3	-63,7	-57	-133	-662	-242	-204

franchi per il finanziamento del contributo di livellamento della potenzialità fiscale.

Venendo ai ricavi si constata una diminuzione dai 909,7 (2001) a 902,2 milioni di franchi (2002) alla voce imposte (- 7,5 milioni). Le imposte rappresentano nel 2002 il 64,3% di tutti i ricavi (2001: 64,4%). In questa voce è compreso il gettito delle persone fisiche, delle persone giuridiche, l'imposta immobiliare comunale e l'imposta personale oltre alla quota parte all'imposta alla fonte e le imposte speciali (imposte sulle vincite e imposte sul versamento in capitale del 2° e 3° pilastro). Negli ultimi anni sta assumendo un'importanza crescente il gettito delle imposte speciali che ammonta a ca. 12 milioni di franchi. Nel totale di 902,2 milioni di franchi di ricavi per imposte sono comprese le sopravvenienze d'imposta relative ad anni precedenti che ammontano a 115,4 milioni di franchi.

La prassi di registrazione dei gettiti d'imposta rappresenta da sempre una nota dolente per quanto riguarda la tenuta dei conti a livello comunale. Infatti i criteri di valutazione divergono in modo sostanziale da comune a comune tanto che vi sono comuni estremamente prudenti e altri che magari sono eccessivamente ottimisti nel valutare il gettito fiscale. Si ammette d'altra parte che le continue modifiche alla legge tributaria intervenute negli ultimi anni non hanno contribuito a facilitare la stima dei gettiti fiscali.

Siamo infine dell'avviso che sarebbe opportuno che fossero emanate delle direttive vincolanti per la valutazione del gettito fiscale al fine di determinare in modo più

oggettivo il risultato della gestione corrente e permettere un confronto affidabile dei conti comunali rispetto agli anni precedenti e tra comuni diversi.

Le differenti prassi di valutazione dei gettiti si rispecchiano nell'ammontare più o meno elevato dei crediti d'imposta. Per rapporto al gettito comunale si constata l'esistenza a bilancio di crediti per imposte verso i contribuenti di entità molto diversa: da meno del 10% del gettito fino magari a quasi un gettito, ciò che starebbe ad indicare da una parte l'esistenza di cospicue riserve oppure potrebbe essere indizio di sopravvalutazione del gettito fiscale occorsa negli anni passati.

Il ricavo da regalie e concessioni è passato da 32,5 a 42,4 milioni di franchi mentre che negli anni precedenti le variazioni erano state minime. L'aumento è da ricondurre ai versamenti effettuati dall'azienda elettrica di Bellinzona ai comuni convenzionati per la distribuzione di energia elettrica, con lo scopo di evitare la disdetta della convenzione fino al 2007.

I redditi della sostanza sono ammontati a 81,3 milioni di franchi. Nel 2000 e nel 2001 i redditi della sostanza avevano raggiunto rispettivamente 272,5 e 109,5 milioni di franchi poiché i comuni di Lugano (nel 2000) e Chiasso e Massagno (nel 2001) avevano registrato cospicue rivalutazioni nell'ambito della trasformazione in SA delle loro aziende elettriche.

I ricavi per prestazioni continuano ad aumentare anche se in modo più lento rispetto al passato, e hanno ora raggiunto nel 2002 i 169,4 milioni di franchi (2001: 168,4). Si tratta in buona parte delle tasse per la raccolta

dei rifiuti e della tassa d'uso per le canalizzazioni. Sull'importo globale una parte cospicua è rappresentata dalle rette relative alle case per anziani. Pure di un certo rilievo le tasse per refezioni (scuola infanzia) e le tasse di cancelleria. Questo gruppo di proventi comprende pure le multe e i rimborsi per prestazioni erogati dagli istituti di assicurazione del personale in caso di assenze per malattia, infortunio o servizio militare.

I contributi senza fine specifico hanno nuovamente conosciuto un incremento passando da 63,7 a 68 milioni di franchi. L'aumento è dovuto, per la maggior parte, alla progressione del contributo di livellamento della potenzialità fiscale salito da 24,2 a 29,0 milioni di franchi. Oltre al contributo di livellamento della potenzialità fiscale questa voce comprende tra l'altro la partecipazione dei comuni all'imposta sugli utili immobiliari e alle imposte di successione e donazione.

I ricavi a titolo di rimborsi da enti pubblici sono passati da 19,6 a 20,0 milioni di franchi. Si tratta quasi esclusivamente di versamenti da altri comuni per prestazioni ricevute (per la scuola elementare e la scuola dell'infanzia, per servizi di polizia ecc.).

I contributi per spese correnti sono passati da 74,0 a 79,5 milioni di franchi. L'incremento è da ricondurre al contributo cantonale di risanamento finanziario di 6,35 milioni di franchi versato al Comune di Capriasca sorto dall'aggregazione di Cagiallo, Lopagno, Roveredo Capriasca, Sala Capriasca, Tesserete e Vaglio.

Dall'esame della spesa netta pro capite per funzione della tabella 3 constatiamo che



foto TI-press / Carlo Reguzzi

la funzione più onerosa rimane la "Previdenza sociale" con un pro capite netto di fr. 603 (2001: fr. 546). Questa funzione presenta anche l'incremento più importante: + 57 fr. per abitante. Segue poi la funzione "Educazione" con un pro capite di fr. 502 (2001: fr. 501). La funzione "Amministrazione" assorbe in media 368 franchi per abitante (2001: fr. 363). La spesa pro capite per la funzione "Traffico" è pure aumentata in modo marcato passando da fr. 214 a fr. 224. Incremento notevole anche per la "Cultura e tempo libero" (+ fr. 25) il cui pro capite nel 2002 è quindi salito a fr. 176.

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

La tabella 4 indica l'ammontare degli investimenti netti, l'autofinanziamento e la necessità di finanziamento o risultato totale. Se gli investimenti netti sono maggiori dell'autofinanziamento il risultato totale consisterà in un aumento del debito pubblico. Se invece gli investimenti netti sono inferiori all'autofinanziamento quale risultato totale avremo una diminuzione del debito pubblico.

Per il quinto anno consecutivo, il debito pubblico è diminuito in quanto l'autofinanziamento è ammontato a 196,0 milioni di franchi e gli investimenti netti a 132,3 milioni di

franchi. Di conseguenza risulta una riduzione del debito pubblico di 63,7 milioni di franchi. L'anno precedente la diminuzione del debito pubblico era stata di 75,3 milioni di franchi.

Gli investimenti netti si situano oramai da anni a livelli molto più bassi rispetto ad un passato neanche troppo lontano in cui si superavano anche i 200 milioni. Difficile dare una spiegazione di questa evoluzione risultante probabilmente in parte dall'onda lunga delle difficoltà finanziarie dei comuni degli anni novanta che a suo tempo li aveva indotti a limitare gli investimenti. D'altra parte notevoli investimenti sono stati realizzati nel corso degli anni novanta per cui è ipotizzabile che molti comuni si siano ormai dotati delle infrastrutture di base necessarie. Molti comuni stanno comunque attualmente perfezionando progetti per la realizzazione di importanti opere.

L'autofinanziamento si è per contro mantenuto su livelli molto alti a riprova del momento favorevole che, globalmente, hanno conosciuto le finanze dei comuni negli ultimi cinque anni. L'autofinanziamento è comunque grandezza aleatoria che può variare in modo molto marcato da un anno all'altro.

5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 1998

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
Beni patrimoniali	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	4.437	4.151	4.507	4.560	4.336
Beni amministrativi	1.902,4	1.897,8	1.739,7	1.694,4	1.678,7	6.255	6.206	5.623	5.451	5.383
Totale attivi	3.252,0	3.167,4	3.133,9	3.112,0	3.031,0	10.692	10.357	10.130	10.012	9.718
Capitale di terzi	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	9.432	8.968	8.593	8.339	7.884
Finanziamenti speciali	66,7	70,3	72,1	75,0	78,1	219	230	233	241	250
Capitale proprio	316,7	354,6	403,4	444,9	494,0	1.041	1.160	1.304	1.431	1.584
Totale passivi	3.252,0	3.167,4	3.133,9	3.112,0	3.031,0	10.692	10.357	10.130	10.012	9.718
Calcolo debito pubblico										
Capitale di terzi	2.868,6	2.742,4	2.658,3	2.592,2	2.458,8	9.432	8.968	8.593	8.339	7.884
Finanziamenti speciali	66,7	70,3	72,1	75,0	78,1	219	230	233	241	250
./. Beni patrimoniali	1.349,7	1.269,5	1.394,2	1.417,6	1.352,3	4.437	4.151	4.507	4.560	4.336
Debito pubblico	1.585,7	1.543,2	1.336,2	1.249,6	1.184,6	5.213	5.046	4.319	4.020	3.798

	1998	1999	2000	2001	2002	Valutazione indicatore 2002
Copertura delle spese correnti	0,6%	3,0%	3,0%	3,0%	3,5%	avanzo importante
Ammortamento beni amministrativi	7,0%	6,8%	18,3%	9,8%	8,6%	insufficiente
Quota degli interessi	3,8%	3,2%	2,1%	1,4%	1,4%	media
Quota degli oneri finanziari	14,6%	13,7%	10,6%	9,4%	9,6%	media
Grado di autofinanziamento	114,2%	132,1%	209,1%	155,4%	148,2%	molto elevato
Capacità di autofinanziamento	11,3%	13,3%	26,1%	15,3%	14,3%	sufficiente/buona
Debito pubblico pro capite in franchi	5.213	5.046	4.319	4.020	3.798	medio/elevato
Quota di capitale proprio	9,7%	11,1%	12,8%	14,2%	16,2%	media

NB: Indicatori 2000 ricalcolati con le nuove formule del 2001 (diversi dai dati pubblicati nel 2000).

7 Indicatori finanziari 2002 per regioni

	Bellinzonese	Locarnese e Vallemaggia	Luganese	Mendrisiotto	TreValli
Copertura delle spese correnti	1,8%	-0,3%	5,6%	4,9%	0,7%
Ammortamento beni amministrativi	12,6%	7,5%	9,0%	8,1%	6,3%
Quota degli interessi	1,5%	1,9%	1,0%	0,4%	4,2%
Quota degli oneri finanziari	9,3%	12,6%	8,2%	8,3%	14,6%
Grado di autofinanziamento	280,7%	135,4%	151,1%	136,9%	83,9%
Capacità di autofinanziamento	16,0%	12,2%	15,5%	13,2%	11,2%
Debito pubblico pro capite in fr.	2.720	5.460	3.258	3.064	5.501
Quota di capitale proprio	10,7%	11,2%	20,8%	18,1%	6,7%

Il Bilancio patrimoniale

Come risulta dalla tabella 5 la somma di bilancio dei comuni è di 3.031,0 milioni di franchi (2001: 3.112,0 milioni di franchi). I beni amministrativi che ammontano a franchi 1.678,7 milioni di franchi (2001: 1.694,4) sono diminuiti poiché gli ammortamenti sui beni amministrativi hanno superato gli investimenti netti. Rimane comunque elevato l'importo dei beni amministrativi a bilancio, che sta a indicare un tasso medio di ammortamento troppo basso, piuttosto che un volume di investimenti importanti che, al contrario, sono ai minimi storici. L'ammortamento insufficiente risale non tanto agli ultimi anni - dove per contro vi è stata una tendenza all'aumento anche grazie alla revisione della LOC dell'ormai lontano 1987 che ha introdotto l'ammortamento minimo del 5% - ma alle prescrizioni di ammortamento in vigore negli anni '70 e '80 che prevedevano l'ammortamento minimo del 2%. Ancora una volta vogliamo ricordare che tra gli esperti di finanze comunali è diffusa l'opinione della necessità

di effettuare ammortamenti di almeno il 10% del valore a bilancio dei beni amministrativi per evitare l'indebitamento eccessivo.

Il capitale di terzi è diminuito di 133,4 milioni di franchi passano da 2.592,2 a 2.458,8 milioni di franchi. Questo è stato possibile grazie all'impiego dell'eccedenza di finanziamento per il rimborso dei debiti. Per questo scopo sono pure stati utilizzati anche consistenti averi bancari tanto che i beni patrimoniali sono scesi da 1.417,6 a 1.352,3 milioni di franchi.

L'aumento del capitale proprio salito a 494,0 milioni di franchi è la conseguenza diretta dell'avanzo di gestione corrente complessivo conseguito dai comuni.

Il debito pubblico inteso come differenza tra il capitale di terzi e i beni patrimoniali scende da 1.249,6 a 1.184,6 milioni di franchi con una diminuzione di 65,0 milioni di franchi. Dal 1998 al 2002 il debito pubblico è diminuito di 401,1 milioni di franchi e di conseguenza il pro capite è passato da 5.213 a 3.798 franchi. E' utile a questo proposito però precisare che la diminuzione del debito pubblico, interve-

nuta dal 1998, è stata causata in parte dalla trasformazione in SA delle aziende elettriche di Lugano (2000) e Chiasso (2001) con conseguente rivalutazione contabile degli impianti e trasferimento delle plusvalenze all'attivo del bilancio del comune come crediti patrimoniali che sono conteggiati in diminuzione del debito pubblico.

foto Ti-press / Davide Agosta



«Dal 1998 al 2002 il debito pubblico è diminuito di 401,1 milioni di franchi.»

Definizione degli indicatori utilizzati e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100
 $[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] \times 100$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100
 $[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49)] \times 100$

Scala di valutazione:	eccessiva	>5%
	alta	3% - 5%
	media	1% - 3%
	bassa	<1%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49)] \times 100$

Scala di valutazione:	eccessiva	>18%
	alta	10% - 18%
	media	3% - 10%
	bassa	<3%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<60%
	sufficiente	60% - 80%
	buono	>80%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 49)] \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<8%
	sufficiente	8% - 15%
	buona	>15%

Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

$[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione finanziaria})]$

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] \times 100$

Scala di valutazione:	debole	<10%
	media	10% - 20%
	buona	20% - 40%
	eccessiva	>40%

Le modifiche apportate al calcolo degli indicatori finanziari sono le seguenti.

Quota degli interessi: dal gruppo 42 - redditi della sostanza - sono stati esclusi gli utili contabili che vengono registrati nel conto n. 424.

Quota degli oneri finanziari: oltre a quanto indicato per la quota degli interessi vengono ora considerati solo gli ammortamenti amministrativi ordinari (conto n. 331) senza più considerare il conto n. 332 (ammortamenti amministrativi supplementari) e il conto n. 333 (ammortamento eccedenza passiva).

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori o indici finanziari sono, di regola, dei rapporti espressi in percentuale che mettono in relazione dei dati desunti dai conti consuntivi, seguendo delle precise definizioni allegate in un riquadro al presente testo. Gli indici finanziari esprimono in termini sintetici dati di fatto che peraltro sono desumibili dal semplice esame dei conti. Essi permettono di apprezzare l'evoluzione finanziaria di un comune attraverso l'esame della variazione nel tempo del loro valore.

Attraverso il confronto con le scale di valutazione dei singoli indicatori è inoltre possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e individuare determinati punti di forza o di debolezza. Il confronto con i valori medi cantonali permette infine di situare un comune per rapporto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti nel senso che sono in grado di descrivere una determinata situazione ma non sono in grado di indicarne le cause. Per comprendere le cause che hanno condotto ad una data situazione si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e studiare e analizzare molto più approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto investimenti.

Gli indicatori finanziari che si potrebbero calcolare sono moltissimi, nel quadro del modello contabile, vengono consigliati i quattro seguenti indicatori: la quota degli interessi, la quota degli oneri finanziari, il grado di autofinanziamento e la capacità di autofinanziamento.

Dall'esame degli indicatori finanziari 2002, contenuti nella tabella 6, si rileva che il grado di copertura delle spese correnti è ancora migliorato essendo passato dal 3,0 al 3,5%. Nel 2002 l'avanzo è ammontato a 5 punti di moltiplicatore d'imposta. Esaminando più criticamente il dato dell'avanzo di gestione corrente ravvisiamo peraltro che gli ammortamenti dei beni amministrativi pur comprendendo gli ammortamenti supplementari non raggiungono il tasso minimo del

«Il grado di copertura delle spese correnti è ancora migliorato.»

10% previsto dal modello contabile per gli ammortamenti ordinari (pur essendo conformi ai disposti della LOC che prescrive l'ammortamento ordinario minimo del 5%). Se fossero contabilizzati ammortamenti ordinari maggiori l'avanzo di gestione corrente si ridurrebbe drasticamente.

La quota degli interessi è rimasta all'1,4%. La diminuzione dei tassi di interesse - giunti ora ai minimi storici - e la riduzione del debito hanno consentito negli ultimi anni una consistente diminuzione della quota degli interessi. In effetti nel 2002 gli interessi passivi sono diminuiti da 100,7 a 95,5 milioni di franchi, nel contempo sono pure i diminuiti i ricavi di gestione corrente che costituiscono il divisore per il calcolo di questo indice. Di conseguenza la quota degli interessi è rimasta invariata. Malgrado la diminuzione del debito la quota per interessi è destinata ad aumentare non appena i tassi di interesse torneranno a livelli normali.

La quota degli oneri finanziari è aumentata lievemente passando dal 9,4 al 9,6%. Secondo la scala di valutazione il valore di questo indicatore è da considerare discreto. In effetti però questo dato deve essere un poco rivisto alla luce del fatto che il tasso degli ammortamenti ordinari è al di sotto di quanto previsto dal modello contabile. In effetti uno dei presupposti che sta alla base delle scale di valutazione non è rispettato per cui il giudizio sul valore dell'indicatore diventa problematico. Se fosse applicato l'ammortamento ordinario del 10% dei beni amministrativi, a norma del modello contabile, la quota degli oneri finanziari risulterebbe sensibilmente più elevata.

Il grado di autofinanziamento globale è senza discussione più che buono essendo ben al di sopra dell'80% (148,2%) con l'osservazione però che gli investimenti sono ai minimi storici. Per i prossimi anni vi è da attendersi una diminuzione del grado di autofinanziamento sia per la prevedibile contrazione del gettito fiscale e quindi dell'autofinanziamento sia per il probabile aumento degli investimenti.



foto Ti-press / Samuel Golay

La capacità di autofinanziamento nel 2002 è appena al di sotto della soglia del buono avendo raggiunto il 14,3% (2001: 15,3%). La buona capacità di autofinanziamento raggiunta negli ultimi anni, rappresenta meglio di altri indicatori il miglioramento del quadro finanziario raggiunto dai comuni ticinesi.

Il debito pubblico pro capite è sceso nel 2002 a 3.798 franchi (2001: 4.020). Si tratta di un risultato che sino a qualche anno fa sarebbe stato difficilmente pronosticabile, considerato che nel 1997 il debito pubblico pro capite era di 5.314 franchi. In cinque anni esso è stato ridotto da 1.612,7 a 1.184,6 milioni di franchi. La diminuzione è quindi stata di 428,1 milioni di franchi pari al 26,55% del debito pubblico a fine 1997.

Conclusioni e previsioni

Anche nel 2002 si è constatato un nuovo miglioramento a livello del debito pubblico dell'insieme dei comuni. Dalla tabella 1 rileviamo però che si ravvisano per contro alcuni segnali di ridimensionamento, nel senso che l'aumento delle uscite correnti (l'ammontare cioè delle spese correnti prima di ammortamenti e addebiti interni) non è più stato compensato dall'aumento dei ricavi

correnti (che anzi sono diminuiti), per cui l'autofinanziamento si è ridotto rispetto all'anno precedente. In effetti le spese correnti sono aumentate di 6,3 milioni e le entrate correnti sono diminuite di 11,1 milioni di franchi.

L'analisi regionale mette inoltre in evidenza ancora una volta situazioni di sovraindebitamento nelle regioni periferiche i cui oneri possono essere sostenuti solo grazie al contributo di livellamento o ai contributi della perequazione finanziaria intercomunale.

L'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale apre prospettive più incerte per i comuni che dipendono da questi aiuti. Una parte dei Comuni di Valle con le aggregazioni che hanno portato nel 2004 alla nascita dei comuni di Lavizzara, Acquarossa, Maggia e Castel S. Pietro, beneficiando di cospicui aiuti di risanamento finanziario, può guardare al futuro con relativa tranquillità.

Per tutti i comuni un occhio particolarmente attento dovrà essere comunque posto all'evoluzione del gettito fiscale a seguito degli sgravi fiscali riguardanti le persone fisiche entrati in vigore con il 2003. ■

«L'analisi regionale mette inoltre in evidenza ancora una volta situazioni di sovraindebitamento nelle regioni periferiche.»